

**LA CULTURA** Tutti i vincitori del premio fondato da Renata Giambene e riservato alla poesia edita e inedita

# Ritorna l'«Astrolabio»

PISA — La Sala delle Baleari a palazzo Gambacorti tornerà presto a fare da cornice al significativo premio letterario "Astrolabio", nella ritrovata sezione Poesia, a suo tempo istituito da Renata Giambene (foto), fondatrice del Gruppo internazionale di Lettura (attualmente presieduto da Maria Paola Ciccone). Proprio alla scrittrice pisana recentemente scomparsa la presidente del Premio, Valeria Serofilli, dedica questa prima edizione del terzo millennio. La cerimonia di premiazione è prevista per sabato 26 febbraio prossimo, alle ore 17, alla presenza della Giuria, composta da Valeria Serofilli (Presidente), Andrea Buscemi, Mauro Ferrari, Ivano Mugnaini e Andrea Salvini e delle Autorità cittadine rappresentate dall'Assessore alla cultura Fabiana Angiolini.



**La cerimonia di consegna dei riconoscimenti è fissata per il 26 febbraio nella sala delle Baleari di palazzo Gambacorti**

Le Lettore, Firenze 1994; 2° Classificato Alessandro Ramberti, In cerca, Ediz. Terremerse FarEditore, Santarcangelo di Romagna 2004; 3° Classificato Danilo Mandolini, La distanza da compiere, Edizioni L'Obliquo, Brescia 2004, Finalisti: 1° Finalista Narda Fattori, Verso Occidente, Ediz. Terremerse FarEditore, Santarcangelo di Romagna 1994; 2° Classificato Alberto Caramella, Mille scuse per esistere, Casa Editrice

cangelo di Romagna 2004; 2° Finalista Paolo Sangiovanni, Vecchie cose da via Montecoliveto, Ediz. "Corriere di Garfagnana", Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) 2000; 3° Finalista Massimiliano Antonucci, Mastini davanti alle porte del Regno (L'Autore Libri, Firenze, 2002), Menzione di merito: 1° Mohamed Ghonim, Colombe ragomitolate, Ediz. Terremerse FarEditore, Santarcangelo di Romagna 2003; 2° Marco Cantoni, Vie Parallele, Ediz. Libera Accademia G. Gallieri, Pisa 2005; 3° Ferruccio Brugnato, Ritratto di donna, MMII Campanotto Editore, Pansan di Prato (UD) 2002; 4° Lucia Landucci, Pezzi di vita... e dintorni, Felici Editore, Pisa 2003; 5° Brunella Mal-

## 'Astrolabio': un successo anche fra i giovanissimi Scuole, istituto Gereschi sugli scudi

PISA — Il premio Astrolabio ha avuto anche una sezione-Scuola. 1° Classificato Istituto comprensivo Gereschi: Scuola Elementare "Battisti" di Metato, San Giuliano Terme, classe 5ª; ex aequo con la scuola elementare "Carducci" di Fucecchio (Firenze), classi 5.a A e 5.a B; 2° Classificato Antonella Mascolo, lavoro individuale Classe 2° del Liceo Scientifico "Severi" di Castellammare di Stabia; 3° Classificato, Francesco Mercurelli, lavoro individuale classe 3.a della Scuola Media del "Sacro Cuore" di Roma. Questa infine la classifica della sezione specifica a tema: 1° Valerio Grati de Herlen, 2° Antonio Alleva, 3° Umberto Vicaretti, Finalisti: 1° Finalista Deborah Coron, 2° Finalista Lorenzo Piccirillo, 3° Finalista Ubaldo de Robertis, Menzione di merito: 1° Lilliana Ugolini, 2° Annalisa Rossi, 3° Silvia Pecorini, 4° Irene Nicastro, 5° Fabio Pugliese.

## BELLE EPOQUE Un'animata scena della «Vedova allegra»



lia, L'isola del sogno, Edizioni ASLA, Palermo 2002; 6° Mariangela Casarosa, Selvaggia-mente viva, Ediz. Grafica Toscana, Pisa 2001; 7° Sauro Nardi, Itinerari, EMME&EMME, Cascine di Buti (PI) 2004; 8° Anna Bonifacio Casigliani, Gioce di luna, Pisingrafica snc., Pisa 2000. **Premio speciale della giuria.** Per Lembi (Manni Ed., Lecce 2004) di Antonio Spagnuolo.

**LA PROPOSTA**  
«Perché al Verdi non si allestisce più la 'piccola lirica'?»

PISA — «Perché l'operetta è diventata tabù per i pisani?». Se lo domanda Gino Alabisso, anziano e apprezzato pubblicista, appassionato di questo particolare genere musicale, spesso associato a quella *Belle époque* cui proprio Alabisso ha dedicato numerose conferenze, tenute con successo per le varie associazioni culturali cittadine. Il collega, prendendo spunto dal divertente allestimento fiorentino della «Duchessa del bal tabarin» di Lombardo, ricorda che a Pisa «non si riesce più ad avere una stagione operettistica da diverso tempo. La piccola lirica, per la quale tante persone manifestano ancora invincibile passione, non viene più portata in scena. Perché?». Eppure anche qui, durante fugaci apparizioni, l'operetta ha registrato molti spettatori: coloro che «conservano un

indistruttibile amore per questa espressione artistica, elegante, *partisienne*, rilanciata anche tra giovani e giovanissimi». E allora, perché al Verdi non trova posto anche una stagione a essa dedicata? «Forse perché — ipotizza Alabisso — si vogliono imporre gusti e preferenze per spettacoli finali «a chi di dovere: quando vedremo a Pisa una buona compagnia di operette, che fanno divertire il pubblico con la loro atmosfera di *finesse*, di aria erottizzata parigina e viennese, ed ebbero tanto successo nel primo '900?».



## Liriche dell'Astrolabio la cerimonia in Comune

**PISA.** Il 26 febbraio alle ore 17 la Sala delle Baleari del Comune ospiterà la cerimonia di premiazione del Premio letterario "Astrolabio". Questa prima edizione del terzo millennio è stata dedicata da Valeria Serofilli, presidente del Premio stesso a Renata Giambene, recentemente scomparsa, fondatrice del Gruppo Internazionale di Lettura. La giuria sarà composta da Valeria Serofilli (presidente), Andrea Buscemi, Mauro Ferrari, Ivano Mugnaini e Andrea Salvini; le autorità cittadine saranno rappresentate dall'assessore alla cultura Fabiana Angiolini.

Il premio, articolato in diverse sezioni, ha riscosso un notevole successo di partecipazione, valida sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo.

La Giuria del Premio "Astrolabio 2004" a seguito di una prima attenta valutazione ha premiato:

### Sezione silloge inedita.

1° Classificato Alberto Casadei; 2° classificato Ivan Fedeli; 3° classificato Silvia Zoico. Finalisti: 1° finalista Paolo Polvani, 2° finalista Rodolfo Settini, 3° finalista Marco Righetti. Menzione di Merito: 1° Michela Franci, 2° Fabio Pelosi, 3° Gianni Amore, 4° Pietro Barbera, 5° Alessandro Errico.

### Volume edito di poesia.

1° classificato Alberto Caramella, Mille scuse per esistere, Casa Editrice Le Lettere, Firenze 1994; 2° classificato Alessandro Ramberti, In cerca, Ediz. TerrEmerse FaraEditore, Santarcangelo di Romagna (RN) 2004; 3° classificato Danilo Mandolini, La distanza da compiere, Edizioni L'Obliquo, Brescia 2004. Finalisti: 1° finalista Narda Fattori, Verso Occidente, Ediz. TerrEmerse FaraEditore, Santarcangelo di Romagna (RN) 2004; 2° finalista Paolo Sangiovanni, Vecchie cose da via Monteoliveto, Ediz. "Corriere di Garfagnana", Castelnuovo di

Garfagnana (Lucca) 2000; 3° finalista Massimiliano Antonucci, Mastini davanti alle porte del Regno (L'Autore Libri, Firenze, 2002). Menzione di merito: 1° Mohamed Ghonim, Colombe raggomitolate, Ediz. TerrEmerse FaraEditore, Santarcangelo di Romagna (RN) 2003; 2° Marco Cantoni, Vie Parallele, Ediz. Libera Accademia G. Galilei, Pisa 2005; 3° Ferruccio Brugnaro, Ritratto di donna, Mmi Campanotto Editore, Pasion di Prato (UD) 2002; 4° Lucia Landucci, Pezzi di vita e dintorni, Felici Editore, Pisa 2003; 5° Brunella Mallia, L'isola del sogno, Edizioni ASLA, Palermo 2002; 6° Mariangela Casarosa, Selvaggiamente viva, Ediz. Grafica Toscana, Pisa 2001; 7° Sauro Nardi, Itinerari, Emme&Emme, Cascine di Buti (PI) 2004; 8° Anna Bonifacio Casigliani, Gocce di luna, Pisangrafica s.nc., Pisa 2000. Premio speciale della giuria all'opera. Per lembi (Manni Ed., Lecce 2004) di Antonio Spagnuolo

### Sezione specifica a tema.

1° classificato Valerio Grutti de Herlen; 2° classificato Antonio Alleva; 3° classificato Umberto Vicaretti. Finalisti: 1° finalista Deborah Coron, 2° finalista Lorenzo Piccirillo, 3° finalista Ubaldo de Robertis. Menzione di merito: 1° Liliana Ugolini, 2° Annalisa Rossi, 3° Silvia Pecorini, 4° Irene Nicastro, 5° Fabio Pugliese.

### Sezione scuola.

1° classificato. Istituto comprensivo Gereschi: Scuola Elementare "C. Battisti" di Metato, San Giuliano Terme (Pi), classe 5ª ex aequo. Scuola Elementare "G. Carducci" di Fucecchio (Fi), classi 5A - 5B, 2° classificato Antonella Mascolo, lavoro individuale Classe 2ª del Liceo Scientifico "F. Severi" di Castellammare di Stabia (Na), 3° Classificato Francesco Mercurelli, lavoro individuale classe III della Scuola Media del "Sacro Cuore" di Roma.

## Via al Premio Lodoletta Pini di poesia italiana e dialettale

**PISA.** Nel settimo anniversario dalla morte della grande cantante e regista lirica pisana Lodoletta Pini, il Centro Culturale Toscano che porta il suo nome, associato Acsi, indice la VII Edizione del Premio che gode dell'Alto Patrocinio del Presidente della Repubblica, del presidente della Camera e del Senato, ed è inoltre patrocinato da Comune, Provincia e Avis di Pisa. Al Premio saranno presenti nomi famosi della televisione e del giornalismo. Sarà presente la troupe di "Chi l'ha visto?" che è gemellata con il Premio e alcuni giornalisti e conduttori delle più note rubriche televisive nazionali. Saranno presenti autorità comunali e provinciali. Le opere partecipanti devono essere inviate al prof. Alfio Checcacci c.p. 221 - 56100 Poste Centrali - Pisa entro e non oltre il 23 aprile 2005.

Diceva 'r mi' nonno bonami ma 'he per un fio s'erano mangiati un podere! E, a ddi la verità, anco in vèsta storia 'he v'arracconto, ci mancò pohino!

Donque dovete sapé' che 'n un paesino vicino a Pisa, c'era 'na 'asa di 'ontadini 'ndove ci stavano du' famiglie che 'un si potevano vedé', e sapete per cosa? Per una pianta di fio!

Mi spiego meglio: ner campo lungo, vicino ar fosso, proprio ner punto divisorio delle du' proprietà, ce n'era 'na pianta 'hé chissà l'anni 'he aveva! Faceva certi fii 'osi belli e saporiti 'hé gliera un piacé' a còglili e mangialli. Parevano di mièle da tanto 'he glierano dórçi!

Ma...dècco 'r ma! Quer fio gliera doventato la pietra dello scandolo. Perché?...Ve lo ddo subito... I padroni der campo si 'hamavano Bualossi e Bertocchini: che -appunto per quer fio- 'un si potevano vedé' e s'odiavano a morte. Perché la pianta aveva le radici dalla parte der Bertocchini, ner mentre 'r tronco, che per corpa der vento s'era 'ncurvato, 'ndava 'on tutte le rame, à ffà' ombra sur terreno der Bualossi!

### VIVA ER CARNEVALE

Er carnevale è propio 'na ganzata: la 'arne vale 'ome 'n'ammucchiata di gente 'he vòle uscire da se stessa

e si diverte a andà' contro 'orrente, la béffa è regina all'esistenza. Mi riòrdo 'na vòrta 'na signora

còr un trucco pesante da sembrare piuttosto 'mbarzamata e fu fermata da uno pe' la strada 'he le disse:

- 'Ompriméti, signora bella maschera 'he porta...!  
«Ma io non porto maschera signore...»  
- Noo! Allora se la metta, ci guadagna...

Simone Dell'Omodarme

### LA TERRAZZA MARCONI

Si 'ndava sempre a piedi lungomare insino alla terrazza der Marconi per ammirà', abbracciati, 'r turbinare delle spume 'ne facevano 'avallòni.

D'estate c'era un sole abbacinante che chiude 'ti faceva ll'occhi belli; d'inverno c'era 'r vento di levante 'he scompigliava ' lunghi tu' 'apelli.

'Vando torno in 'vèr posto 'varche vòrta vado 'n sulla terrazza de' preòrdi pe' ritrovà' (ma ormai è 'na 'osa morta!)

'vèr turbinio di sprèndidi riòrdi 'Ndietro 'un pòi tornà' siemo a 'na svòrta. È meglio 'he tutto 'vésto te lo scordi!

Piero Bartalena

## Ecco la storia de

Avevano 'mprincipiato a leitià', perché 'r Bertocchini si sentiva padrone, ma anco 'r Bualossi 'un intendeva ragione che seòno la légge, e fruti erano sua! Eppoi, 'un ni garbava mià, 'he quando Bobi, 'r su' animo, tentava d'indà' a ffà' 'na pisciatina ar tronco, 'r Bertocchini lo pigliasse regolarmente a zollate, povera bestia!

Erano iti dall'avvoato - si 'apisce ognuno dar suo - e c'era stato 'r processo 'n Pretura, ma 'r giudice n'aveva detto 'he si mettéssano d'accordo 'n qualche maniera, e 'un condannò nissuno de' due!

Ni si mangia 'r podere ar Bualossi - diceva ll'avvoato der Bertocchini! - Ni si mangia 'r podere ar Bertocchini - diceva ll'avvoato der Bualossi! Faremo riòrzo 'n cassazione!...E 'ntanto, 'ome fussano d'accordo, mandavano certe po' po' di parcèlle salate d'acconto, da fanni arrizzà' e 'apelli der capo a tutt'e due!

Ora, se a Verona c'erano stati e 'Apuleti e Montecchi, ner paesino in questione c'erano e' Bualossi e ' Bertocchini.

### MI MANCH

Fin da quer giorno che sie di pianti 'n'avrò fatti 'na do mi sento sempre solo. Ger ciò dreto 'r còre tanta no

Se a scrive', propio, nun ti mi 'ontento, guarda, d'una che se 'un ritorni sono alla mi manchi tanto: eri la vit

'Un ce la faccio più, sono d'gliè 'nutile, 'un si pole più ci manca la tu' mano dapp

Mi manchi te...mi mancano ma poi quer che più conta, mi manca la minestra di fa

Gi

### CAMBIA 'R TI

Sento 'na brezza ma 'un è gliè la stagione bònna 'he s' c'è chi si leva presto per la e chi gliè dormiglione la n

Spunta 'n sur prato già que che sboccia un fiore e ar so ma a vorte por mori' per tr o cambia 'r tempo e 'r vent

Ma finalmente arriva Prin cor su' profumo, tanta luce e 'r mondo 'ntero, fiducios

che sbocci tanto amore in t e venga, poi, la pace...pace 'n sennò siemo der gatto e son

Ma